

Turismo da capire

di Redazione



Nell'antico camposanto napoletano di Poggioreale, che come dice il nome ospitava a suo tempo residenze regali, le cose non vanno bene. Un peccato! Potrebbe diventare un'attrattiva turistica, come il Pere Lachaise, dove si inizia con Abelardo ed Eloisa e si finisce con Proust, o quello di Staglieno dov'è Giuseppe Mazzini o addirittura i 7 cimiteri di Londra, tra cui hanno steso un vero e proprio tour... da questo squallido culto prezzolato dei morti, che centellina guadagni anche sulle vedove e gli orfani – potrebbero i lavoratori di Poggioreale diventare imprenditori di lusso, raffinandosi poco

e soprattutto non assumendo per farlo le mosse di Gomorra. Il turista necrofilo è malinconico e raffinato, si lascerebbe subito convincere a scegliere altre mete.



Questo non è necessario immediatamente, il turismo *così tanto* che rassicura i napoletani e li spinge ad aprire ovunque pizzerie e friggitorie, è ancora spesso alla prima visita; e poi non si trattiene troppo, tanto da stufarsi dei Decumani, delle Chiese-Musei e di Pompei. Ma il problema non è di facile soluzione, meglio agire per tempo. Sfruttare il vento in poppa in crescita di oggi, occasionato anche dalle condizioni degli altri paesi del Mediterraneo, si stancherà dei pastori e dei cornetti portafortuna, dei teschi e del mare - il turismo culturale impone

di avere iniziative sempre nuove. Il centro storico si è già attrezzato ed ha costruito strutture e attrattive importanti. Ma tutte le ricchezze esistenti in città devono meditare la propria ottimizzazione. Altrimenti verranno i Piemontesi, come diceva Giustino Fortunato, o i Francesi che già stanno comprando tutto, o i soliti Tedeschi ed Inglesi, e faranno di tutti non gli imprenditori del turismo ma gli addetti, camerieri, cuochi e facchini del nuovo turismo.



Il cimitero di Poggioreale fu iniziato in epoca napoleonica, come il colonnato di Piazza Plebiscito; fu poi finito nel 1837 da Ferdinando II di Borbone. La zona del «quadrato», il chiostro grande, ospita una statua di Tito Angelini, che raffigura *La Religione*. Nel quadrato vi sono le congreghe

più importanti, eppure spesso sono chiuse e occorre ricorrere ai custodi per accedere. Questo perché sono molti i problemi irrisolti – sono state chiuse 98 cappelle chiuse per sospetti di compravendita illegale – sono state sospese alcune ditte che gestiscono le luci per i morti, ma le bollette continuano ad arrivare nelle case – le macchine ed i motorini occupano persino il quadrato... e basti così.

